

SEGNALAZIONE DI PERICOLOSE INFESTAZIONI NEL 2001

# Eccezionale infestazione di cicalina africana nei vigneti della Sicilia occidentale

**A partire da agosto sono state osservate vistose alterazioni cromatiche e relativi disseccamenti del lembo fogliare, soprattutto su cv rosse, causati da cicalina africana. Per la prossima campagna va posta attenzione agli impianti particolarmente colpiti quest'anno, con un monitoraggio mirato nei diversi comprensori viticoli siciliani**

S. Manzella, G. Ammavuta, G. Bono, R. Federico, F. Spatafora

La cicalina africana *Jacobiasca lybica* (Berg. & Zan.) (Homoptera: Cicadellidae) è da tempo conosciuta come un insetto temibile nei comprensori viticoli del bacino del Mediterraneo, soprattutto nei Paesi della fascia magrebina, nelle regioni della Spagna sud-orientale, nonché nella provincia di Cagliari (Ruiz Castro, 1950; Vidano, 1962).

Negli ultimi anni sono state segnalate e studiate le infestazioni di cicalina africana nei vigneti del Portogallo e ancora nella Sardegna meridionale, in relazione alla distribuzione della popolazione, al metodo di campionamento e agli effetti sulla qualità dell'uva (Lentini *et al.*, 2000; Raposo *et al.*, 2000; Delrio *et al.*, in corso di stampa).

In Sicilia occidentale, dove si trovano alcuni tra i più importanti comprensori viticoli del Mediterraneo, sin dal 1995 sono state registrate infestazioni occasionali di cicaline, sporadicamente di una certa intensità, anche su segnalazione degli uffici periferici (Sezioni operative per l'assistenza tecnica) dell'Assessorato agricoltura e foreste e dell'Ente di sviluppo agricolo nell'ambito delle aziende aderenti alle misure agroambientali (regolamento Cee 2078/92). Il picco dei casi si è verificato nel 1998, interessando principalmente gli areali della fascia litoranea sud-occidentale dell'Isola e segnatamente la bassa valle del fiume Belice. In questi anni, per le aziende sottoposte alla Misura A01 «Sensibile riduzione dei fitofarmaci», sono state concesse specifiche autorizzazioni a effettuare trattamenti insetticidi in deroga al disciplinare di difesa.

Nell'annata in corso (2001) si sono verificate delle infestazioni di carattere eccezionale per intensità e diffusione territoriale (foto 1), che hanno finito per destare grande preoccupazione tra agricoltori e tecnici. Da indagini sistematiche, effettuate in vari areali delle province di Agrigento, Trapani e Palermo, sono stati riscontrati in agosto gli esiti tipici degli attacchi della cicalina africana. Le osservazioni sono state condotte in 15 località scelte nei comuni a vocazione viticola più significativa (Alcamo, Calatafimi Segesta, Castelvetro, Camporeale, Contessa

Entellina, Marsala, Mazara del Vallo, Menfi, Paceco, Partanna, Petrosino, Sambuca di Sicilia, Sanciopirello, Santa Margherita Belice, Santa Ninfa).

Dall'esame degli esemplari prelevati in campo si è avuta la conferma che, in tutti i siti selezionati, le infestazioni sono addebitabili quasi esclusivamente alla *Jacobiasca lybica*. Inoltre è stata riscontrata, seppur con un ruolo marginale, la cicalina gialla *Zygina rhamnii* Ferr., quasi sempre presente insieme alla cicalina africana. Non sono state invece rilevate altre cicaline della vite, come la cicalina verde *Empoasca vitis* Gothe, diffusa nell'Italia settentrionale (Vidano, 1958) e *Scaphoideus titanus* Ball., pericoloso vettore del fitolasma della flavescenza dorata (Posenato *et al.*, 2001) per il quale è stato attivato dal Servizio fitosanitario regionale, ai sensi del decreto di lotta obbligatoria (dm 32442 del 31 maggio 2000), il monitoraggio con l'ausilio di trappole cromotropiche gialle.

La cicalina africana si differenzia



**Foto 1** - Impianti viticoli nel mese di settembre con le caratteristiche alterazioni cromatiche e i disseccamenti provocati dalle eccezionali infestazioni di cicalina africana. In primo piano varietà a uve bianche mentre sullo sfondo varietà a uve rosse

Foto: R. Federico



2

**Foto 2** - Preparato microscopico per evidenziare l'estremità addominale del maschio di *Jacobiasca lybica* (da sinistra a destra: lamina genitale, stilo genitale inferiore e superiore). Questi dettagli sono essenziali per differenziare la cicalina africana dalla cicalina verde

**Foto 3 e 4** - Arrossamenti e disseccamenti causati da *Jacobiasca lybica* su foglie di vitigni a uve rosse

**Foto 5** - Vite della cv Nero d'Avola nel mese di ottobre con la vegetazione totalmente «bruciata» per l'esito di forti attacchi di cicalina africana e la conseguente emissione di germogli fuori stagione

**Foto 6** - Adulto di *Jacobiasca lybica*, praticamente indistinguibile dagli adulti della cicalina verde

**Foto 7** - Stadio giovanile di *Jacobiasca lybica*

dalla cicalina verde per dettagli rilevabili solo microscopicamente, relativi essenzialmente all'apparato genitale maschile (foto 2); inoltre, *Jacobiasca lybica* sembra caratterizzarsi per un'accentuata gravità della sintomatologia sull'apparato fogliare (foto 3 e 4), spesso dovuta alla maggiore intensità delle infestazioni (Vidano, 1962).

In Sicilia, nello scorso mese di agosto, sono state osservate vistose alterazioni cromatiche a carico del lembo fogliare (arrossamenti nelle cultivar rosse e ingiallimenti nelle cultivar bianche) con il progressivo disseccamento dei margini fogliari a settembre, quindi della totalità del lembo e rari fenomeni di filloptosi. A fine stagione, nel mese di ottobre, molti impianti apparivano come bruciati e mostravano, in taluni casi, l'emissione di nuovi germogli (foto 5). La sintomatologia finale ha preso caratteri particolarmente spettacolari da un punto di vista cromatico (foto 1), con interi appezzamenti che hanno assunto aspetti e colorazioni assolutamente inusuali per il periodo, determinando sconforto tra i produttori. In qualche caso, persino dopo la vendemmia, sono stati effettuati tardivi trattamenti insetticidi a base di fosfororganici o piretroidi.

Si evidenzia che la sintomatologia più appariscente sembra interessare maggiormente alcuni vitigni rossi, in particolare il Nero d'Avola. L'intensità dei sintomi è stata comunque estremamente variabile anche all'interno di uno stesso areale e spesso di una stessa azienda, presumibilmente in relazione a fattori di carattere agronomico



3



6

Foto: R. Federico



4



5

Foto: R. Federico



7

Foto: R. Federico

e microambientale. Il protrarsi di una stagione siccitosa ha determinato i disseccamenti più gravi nei vigneti in asciutto ed esposti a sud. Da rimarcare la presenza degli stadi giovanili della cicalina africana ancora fino alla seconda metà di ottobre.

Per la prossima campagna agraria si prospetta la necessità di effettuare, a partire dalla tarda primavera, un monitoraggio mirato nei diversi comprensori, insieme ad approfondimenti sulla biologia e sulla dannosità negli ambienti siciliani, anche in relazione alle diverse varietà coltivate. In particolare, a livello aziendale va prestata attenzione agli impianti che hanno sofferto pressioni elevate della cicalina africana durante l'estate 2001 e ai vigneti di nuova costituzione.

Esperienze recenti sul campionamento sono state condotte negli ambienti della Sardegna dove si consiglia il conteggio delle ninfe presenti su 100 foglie (Delrio *et al.*, in corso di stampa).

Per quanto riguarda i danni, Lentini

*et al.* (2000) hanno trovato che sulla varietà Carignano infestazioni comprese tra 0,5-1,0 ninfa per foglia, nei mesi di luglio e agosto, determinano una grave sintomatologia sulle foglie e una sensibile riduzione del grado zuccherino del mosto. I lavori condotti in Sardegna sembrano prospettare per la cicalina africana una soglia d'intervento più bassa di quella già stabilita empiricamente da Prota *et al.* (1988), pari a 4 ninfe per foglia, e di quella indicata per *Empocasca vitis* (Candolfi *et al.*, 1993).

**Salvo Manzella**  
**Giuseppe Ammavuta**  
**Giuseppe Bono**  
**Roberto Federico**  
**Francesco Spatafora**

Osservatorio per le malattie delle piante  
Servizio fitosanitario regionale  
Regione Siciliana, Palermo  
E-mail: [ossmap@regione.it](mailto:ossmap@regione.it)

La bibliografia verrà pubblicata negli estratti.

**BIBLIOGRAFIA**

- Candolfi M.P., Jermini M., Carrera E., Candolfi-Vasconcelos M.C. (1993) - *Grapevine leaf gas exchange, plant growth, yield, fruit quality and carbohydrate reserves influenced by the grape leafhopper*, *Empoasca vitis*. Entomol. Exp. Appl., 69: 289-296.
- Delrio G., Lentini A., Serra G. (2001) - *Spatial distribution and sampling of Jacobiasca lybica on vine*. Iobc Wprs Bulletin (in corso di stampa).
- Lentini A., Delrio G., Serra G. (2000) - *Observations on infestation of Jacobiasca lybica on grapevine in Sardinia*. Iobc Wprs Bulletin, vol. 23 (4): 127-130.
- Posenato G., Mori, N., Bressan A., Girolami V., Sancassani G.P. (2001) - *Scaphoideus titanus, vettore della flavescenza dorata: conoscerlo per combatterlo*. L'Informatore Agrario, 15: 91-93.
- Prota R., Delrio G., Luciano P. (1988) - *Prospect of integrated control of the main pests in Sardinian viticulture*. Int. Symp. Plant Protection Problems and Prospects of Integrated Control in Viticulture, Lisboa, 6-9 giugno 1988: 755-761.
- Raposo M.E., Amaro P., Ivo Cruz D., Fino C., Mendes L., Chegadinho N. (2000) - *Distribution de la population des nymphes de Cicadelle Verte dans la canopie de la vigne*. Iobc Wprs Bulletin, vol. 23 (4): 111-113.
- Ruiz Castro A. (1950) - *La lucha contra las plagas del vinêdo*. Bol. Pat. Veg. Ent. Agr., 17: 111-162.
- Vidano C. (1958) - *Le cicaline italiane della vite*. Boll. Zool. Agr. Bachic. (s. II), 1: 61-115.
- Vidano C. (1962) - *La Empoasca lybica Bergevin, nuovo nemico della vite in Italia*. Italia Agricola, 99, 4: 329-344.